

**Finalità dell'educatore cristiano - Doc. 139 e 139B**  
(manoscritto di Vittorina, senza data)

L'esperienza educativa fatta con i Bambini medio-gravi, per la loro promozione umana, ed i risultati positivi ottenuti ci ha fatto comprendere che, se tanto si poteva e doveva fare per i Bimbi in difficoltà, per permettere loro di raggiungere il massimo delle loro facoltà umane, tanto più si doveva fare per i Bambini gravissimi, minorati plurimi.

Il Bimbo microcefalo gravissimo è uomo e come tale può e deve vivere per se stesso, ma soprattutto per gli altri: per noi.

Fine dell'educazione

Se principio e finalità dell'Educatore cristiano è: "aiutare ogni Persona a essere sempre più cosciente di se stessa in relazione al fratello e al creato", il nostro maggior impegno di servizio deve essere donato alla Persona che sin dalla nascita presenta delle difficoltà di sviluppo neuropsicologico.

Il nostro impegno educativo è quindi finalizzato a far sì che

- a) il Bambino raggiunga la massima coscienza di se stesso
- b) perché sia felice della propria vita
- c) e perché renda felici gli altri nel servizio e nel dono di sé.

(Principi sanciti anche dalla Carta dei Diritti dell'uomo e del Bambino).

Perciò il Bambino cerebropatico molto grave ha il diritto di vivere; ma per vivere come Persona deve essere aiutato, da educatori molto preparati culturalmente e con buona esperienza, perché solo con interventi individualizzati adeguati egli può godere della propria Vita e farne dono agli altri.

Di fronte ad un Bambino microcefalo, spastico, cerebropatico molto grave, che non ha la capacità neurologica di usare e di finalizzare i propri sensi, che non è e non può essere autonomo in nulla, che non riesce a formulare un pensiero si può pensare:

- questa è vita?
- a chi serve questa vita?
- che cosa si può fare?

Il Bambino molto grave è Persona che ama e vuole essere amato e deve essere amato e aiutato come Persona.

Se l'Educatore comprende questa realtà, affina sempre più il suo modo di avvicinarsi al Bambino ed il suo intervento è soprattutto: osservazione, valorizzazione della Personalità, proposta affettuosa, cordiale, gioiosa e sicura, rispetto dell'individualità e della dignità dell'uomo.

Lo studio, la preparazione tecnico-scientifica diventano sempre più profondi e permanenti. Lo spirito di ricerca vera, di verifica del proprio lavoro pedagogico, non per i risultati, ma per essere certi di aver rispettato le esigenze vitali e promozionali del Bambino, rendono l'Educatore certo di aver rispettato le esigenze vitali e promozionali del Bambino indipendentemente dai risultati, che mai sono la misura del nostro lavoro.

Il lavoro pedagogico-terapeutico finalizzato alla Promozione dell'uomo così com'è, perché sia se stesso: creatura irripetibile nell'universo umano, dimostra concretamente che qualunque Vita, in qualsiasi forma si presenti, è vera Vita e serve soprattutto a noi:

- a) per riflettere e comprendere il valore vero della Vita,
- b) il significato del servizio all'uomo - che non può mai ridursi a pura assistenza, pulizia, nutrizione - ma deve essere sempre promozionale e rispettoso della dignità della Persona,

- c) e dà la possibilità a ciascuno di noi di santificarci, se nell'aiutare o nel servire il Bambino molto grave, riflettiamo davanti a lui, sul valore della vita e riusciamo a conoscere meglio noi stessi, a possederci realmente come siamo, per donarci,

- ad acquisire la capacità di interiorizzazione sino a sentirci realmente e totalmente abbandonati tra le braccia di Dio-Padre; proprio come il Bambino grave è nelle nostre mani, perché noi lo aiutiamo a vivere.

- Sono loro che noi dobbiamo ringraziare, se studiando loro, comprendiamo noi stessi e la Paternità Divina. Comprendiamo noi in relazione a Dio.

- Sono loro che ci dimostrano concretamente che il fine della nostra vita non è: studiare, lavorare, possedere ... ma essere e Amare concretamente l'uomo, che è l'immagine di Dio, rispettare l'uomo, valorizzare la sua dignità.

Il papa durante l'udienza in piazza S. Pietro ci ha detto: "Questi Bambini possiedono già la Felicità interiore; se noi aiuteremo loro, loro possono aiutare noi a raggiungere la Felicità

interiore"

Felicità interiore è godimento di Dio-Padre, indipendentemente dalle facoltà intellettuali.

Ebbene il Bambino molto grave ama e gode di essere amato; non ragiona come noi, non pensa, non scrive, non legge, non calcola come noi, perché non può, non ne ha le capacità neurologiche e neuropsicologiche ...

... santificarsi equivale a diventare capaci di amare Dio non con formule, con ragionamenti, con studi filosofici o teologici, con pensieri intellettuali, con opere che molti approvano e comprendono, ma con tutto se stessi, nella pace interiore, così come si è, senza sovrastrutture, proprio nell'annientamento totale dell'Io, così bene espresso nella realtà della Vita del Bambino grave. Ecco la grazia immensa che, presso il Centro Solidarietà, il Signore ci concede di vivere, minuto per minuto (coscienti ogni anno di più). E' un dono prezioso, unico, che Dio ha dato a ciascuno di noi: per lavorare con i Suoi Prediletti - coloro che nessuno vuole - perché noi possiamo raggiungere Lui e diventare quindi dei contemplativi nel fratello, come Lui vuole.

Lavorare presso il "Centro Solidarietà" è una grazia particolare che il Signore ci concede, perché diventiamo santi ogni giorno di più, con maggior comprensione, partecipazione e gioia.

Dobbiamo diventare degni di questo dono unico e prezioso che Dio ci concede: lavorare con i Suoi Prediletti, coloro che nessuno vuole - i Suoi Piccoli - i più poveri tra i poveri (Papa Paolo) perché possiamo raggiungere Noi e Lui e diventare quindi dei contemplativi nel fratello, come Lui desidera.

Il Centro Solidarietà ha anche una seconda finalità, che è però la più evidente, ed è quella che è apprezzata da molti:

- essere solidali con la famiglia del Bimbo, partecipare attivamente ai suoi problemi, aiutare concretamente, alleggerire la fatica, dimostrare concretamente che il loro Bimbo è anche il nostro Bimbo e che noi lo aiutiamo proprio così com'è, non per i risultati ma perché è uomo,

- essere solidali con l'umanità o la società, ossia dare un servizio libero e gratuito a chi lo chiede e proprio a quelle Creature che nessuno vuole in carico.